

San Francesco di Assisi

1181-1202

Biografia scritta senza troppe pretese da Paolo Bonacorsi



Nasce, tra il Dicembre 1181 e il Settembre 1182, di Pietro Bernardone dei Moriconi, ricco mercante di stoffe e spezie, e dalla nobile Signora Pica Bourlemont, un figlio a cui viene dato inizialmente (dalla madre) il nome di Giovanni.

La leggenda vuole che Giovanni (Francesco) sia stato concepito durante il viaggio in Terra Santa della matura coppia.

Il padre, che al momento della nascita era in Francia per affari, quando ritornò ne cambiò il nome in Francesco e, con tale nome, fu ed è comunemente e generalmente conosciuto.

Il giovane Francesco studiò il latino ed il volgare, la musica e la poesia.

Il padre Gli insegnò il francese ed il provenzale.

Pietro Bernardone ovviamente desiderava avviarlo all'attività del commercio e così Francesco si trovò adolescente a lavorare dietro il bancone nella bottega paterna.

Un primo atto di carità

Si narra che Francesco era un giorno intento nel lavoro di bottega quando alla porta si presentò un mendicante che chiedeva elemosina.

Francesco prima lo scacciò in malo modo, ma poi pentitosi lo inseguì e gli chiese scusa e gli offrì una grande elemosina

E' il Novembre 1202.

Francesco ha vent'anni e lo spirito cavalleresco lo porta a partecipare alla guerra tra Assisi e Perugia.

Le foto seguenti sono state eseguite a Chiusi della Verna



Gli eserciti si scontrarono a metà strada nei dintorni dell'attuale Collestrada.

Perugia (Peroscia) sconfisse l'esercito di Assisi e tra i prigionieri Vi era anche Francesco.

La prigionia, che durò oltre un anno, non fu ne breve e ne dorata.

Francesco tornò a casa malato e solo le amorevoli cure della madre ed il tempo lo ristabilirono.

Spinto dal Suo spirito cavalleresco decise di seguire Gualtiero de Brienne nel sud Italia, ma giunto a Spoleto, ebbe un'apparizione del Signore, che gli ordinava di tornare indietro e Gli disse:

"Francesco, chi è meglio seguire, il servo od il Padrone?"

e Francesco rispose "Meglio il Padrone"

"E allora perchè dunque Ti affanni a cercare il servo invece del Padrone"

"Cosa Vuoi che lo faccia o Signore?"

"Ritorna ad Assisi."

"Non è questa la Tua vita"

Da Vita di San Francesco di Assisi - Lo Sposo di Madonna Povertà.

Francesco lasciò gli esterrefatti compagni di avventura e fece ritorno ad Assisi abbandonando definitivamente l'idea di una vita militare.



San Francesco di Assisi

1203-1207

Biografia scritta senza troppe pretese da Paolo Bonacorsi



L'incontro con Madonna Povertà

E' l'estate del 1205.

La conversione di Francesco sta prendendo corpo.

Di questo periodo ci sono noti solo alcuni eventi ...

Nel primo Francesco è a Roma nel 1206.

Qui, forse incoraggiato dal Suo anonimato, gettò i Suoi denari nella cesta delle elemosine e scambiò i suoi abiti con quelli di un mendicante per poi mettersi anch'Egli a mendicare di fronte a San Pietro.

Nel secondo Francesco è nella piana di fronte ad Assisi.

Qui incontra un Lebbroso.

Frenando la naturale ripugnanza e vincendo lo spirito di conservazione che lo avrebbe portato a fuggire, Gli si avvicinò e lo baciò con il bacio dell'Amore per poi continuare nel Suo cammino.

Ma poi, poco dopo, voltandosi si rese conto che il Lebbroso era sparito.

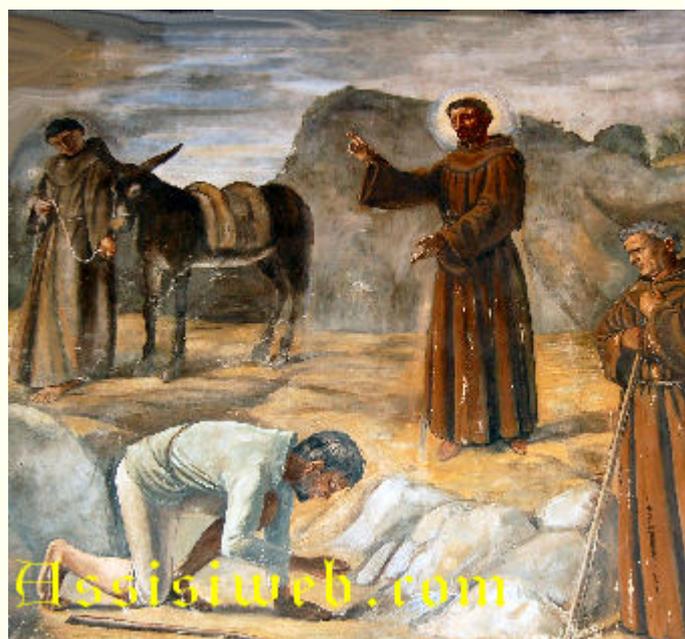
Quel Lebbroso era Gesù Cristo che era sceso in terra per ricevere il bacio dal Suo Servo.

San Francesco lasciò ampia traccia nel suo Testamento di questo incontro:

"Il signore Iddio in questo modo dette a Me, Frate Francesco, di incominciare a far penitenza.

Essendo in peccati, a Me pareva

Le foto seguenti sono state eseguite a Chiusi della Verna



troppo amaro vedere i lebbrosi, e Iddio Signore Mi condusse tra quelli e fui loro misericordioso.

E partendomi da loro, quello che prima Mi parve amaro si convertì in dolcezza di animo e corpo"

Da Vita di San Francesco di Assisi - Lo Sposo di Madonna Povertà

La conversione

Gli amici, non capendo cosa stava succedendo al loro compagno di brigata, pian piano lo isolarono.

Il padre, capendo che le sue attese sul quel primogenito stavano scevrando, era disperato.

Probabilmente anche la madre non capiva cosa succedeva a Francesco, ma, da madre, lo confortava.

Così Francesco scelse il silenzio e la meditazione tra le campagne di Assisi, forse in quelle grotte od anfratti che esistono sotto il Colle dell'Inferno.

Non disdegnava altresì di fare tappa nella Chiesetta di San Damiano che dista appena 2 chilometri da Assisi.

E fu qui, un giorno come tanti altri tra il 1206 ed il 1207, che il crocifisso della cappellina si animò dicendoGli per tre volte:

"Va, o Francesco.

Ripara la mia casa che cade in rovina".

Francesco tornò a bottega caricò di stoffe un cavallo ed andò a venderle a Foligno e, dato che Gli sembrò di avere ricavato troppo poco, vendette anche il cavallo!



**Le foto seguenti sono state eseguite a
Pienza**



Con i denari ricavati andò dal sacerdote di San Damiano.

Immaginate la scena:

Francesco vuole donare quei denari al prete che conoscendolo, o meglio conoscendo il Pietro Bernardone, non li vuole.

Francesco insiste e finisce con il gettare quei denari dentro la chiesa quando arriva un l'irato Pietro di Bernardone, probabilmente avvertito sul cosa stava avvenendo giù a San Damiano.

Questa volta Francesco non ebbe il coraggio di affrontare apertamente il padre e preferì nascondersi per oltre un mese.

Ad affrontare Pietro Bernardone fu invece il prete ... che optò per restituire i denari ricevuti da Francesco.

Francesco voleva rompere con il mondo terreno per arrivare ad una vita di estasi e di spiritualità.

Sempre più spesso nella Sua testa risuonavano le parole:

"Chi ama il padre e la madre più di Me, non è degno di Me"

Da Vita di San Francesco di Assisi - Lo Sposo di Madonna Povertà.

Il comportamento di Francesco era sempre più strano fino a che un giorno si mise a camminare per le strade di Assisi vestito di stracci e stranezza e sporco come pochi.

In questo stato lo trovò, o forse è più giusto dire, lo raccolse il povero Pietro Bernardone.

Convinto di avere un figlio malato (di pazzia) lo riportò a casa e rinchiuse in quella che oggi è ricordata come la cella di San Francesco.



Le foto seguenti sono state eseguite a Assisi Santo Stefano



Come suo solito Pietro Bernardone andò per il mondo a commerciare lasciando Francesco in custodia alla madre ... che lo lasciò libero!

La storia ci racconta come andò a finire la cosa: Pietro Bernardone ritornato dai suoi viaggi scoprì che Francesco era libero e lo ricercò per diseredarlo.

Pensando da laico Pietro si rivolse ai Consoli di Assisi, ma Francesco, che questa volta non ebbe il timore di affrontarlo, gli contrappose il Vescovo di Assisi Guido II, davanti al quale, in pubblica piazza, Francesco rinunciò a tutti i beni paterni.



In piazza ad Assisi - 12 Aprile 1207.

di fronte Pietro Bernardone e Francesco ...

... con in mezzo il Vescovo Guido II

Vescovo Guido II

"Tu Messer Pietro non puoi impedire a tuo figlio di seguire la via che Dio Gli ha segnata

... e Tu Francesco se vuoi veramente seguire il Signore sulla strada della Perfezione rinuncia ad ogni cosa"

San Francesco: Udite Tutti. Finora ho chiamato padre Pietro Bernardone, ma poichè da oggi intendo servire solo il Signore, rinuncio a tutto quello che potrebbe toccarmi da lui in eredità e gli rendo le vesti che ho indosso.

D'ora in poi potrò così invocare liberamente al Signore Padre Nostro che sei nei Cieli"

Da quel giorno del 1207 San Francesco entrava a servizio di Dio, ma non era ancora ne un sacerdote ne un frate!.

San Francesco di Assisi

1208-1212

Biografia scritta senza troppe pretese da Paolo Bonacorsi



San Francesco di Assisi

San Francesco preferì allontanarsi per un certo periodo da Assisi.

Risalito il Chiascio punto prima sul monastero di San Verecondo a Vallingegno e poi su Gubbio.

Gubbio era in quel periodo "assediate" da un feroce lupo!

L'animale che incuteva terrore e morte tra gli Eugubini.

Il santo lo affrontò appena fuori dalle mura di Gubbio nei pressi della chiesa della Vittorina.

E solo con le Sue parole San Francesco ammansì il lupo rendendolo docile e domestico.

Questo è considerato il primo miracolo di San Francesco.

Le foto seguenti sono state eseguite a
Pienza



La vestizione di San Francesco

Frate Francesco iniziò così la sua Grande Opera in compagnia di Madonna Povertà, di Fra Silenzio e di Sorella Pace, con indosso un camice di tela grezza, che volle da solo confezionarsi ispirandosi alla forma della stessa croce, cinto ai fianchi da una bianca cordicella a tre nodi e calzando dei poveri sandali.

Come suo unico bagaglio, una sacca contenente gli strumenti del muratore: la squadra, il compasso, la cazzuola, il filo a piombo, il mazzuolo, la riga e lo scalpello, a simboleggiare ri-

spettivamente la rettitudine del pensiero, l'amore fraterno che tutto cementa, la rettitudine di giudizio, il lavoro indefesso e la sottomissione delle proprie imperfezioni spirituali al lavoro dello Spirito, che tutto trasformando, fa giungere alla perfezione.

Ecco quindi che ritornato ad Assisi alla fine del 1207 San Francesco si dedicò per tutto il 1208 alla riparazione di San Damiano, di San Pietro alla Spina e della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli che poi diventò la sua abitazione.

In questo periodo San Francesco concepì (ascoltandoli o leggendoli dal Messale e dal Vangelo) i primi abbozzi di quella che poi sarebbe divenuta la regola Francescana.

Spesso la leggenda si mischia con la storia e la storia è fatta anche di piccole cose.

E' il 24 Febbraio 1209, siamo presso la Porziuncola.

Un benedettino dell'Abbazia del Monte Subasio vi officia saltuariamente la SS Messa.

Il benedettino legge dal Vangelo di Matteo il capitolo X e per San Francesco si apre un mondo comprendendo (finalmente) cosa deve fare:

**"Non Vi procurate oro ed argento o denaro per le vostre tasche, non una borsa da viaggio, ne due tuniche, ne calzature e neppure un bastone; poichè l'operaio ha diritto al suo sostentamento"
(Matteo 10,10)**

Questo diceva il Vangelo e San Francesco lo avrebbe applicato alla lettera.

Le gesta di San Francesco (il Poeta) non passarono inosservate e le genti di Assisi cominciarono a cambiare l'opinione su questo stravagante giovane e così, dopo qualche tempo, Gli si affiancarono i primi seguaci.



Le foto seguenti sono state eseguite a Lucignano



Del primo seguace non ne è noto ne il nome e ne la fine forse aveva cambiato idea dopo aver provato la dura (futura) Regola.

Pertanto la storia ci indica come primo "discepolo" Bernardo da Quintavalle (magistrato) seguito da Pietro Cattani (canonico in San Nicolo' e dottore in legge) (+10 Marzo 1221).

San Francesco aveva i seguaci, ma non sapeva cosa fare.

Affidandosi totalmente a Dio San Francesco "interroga" il messale tre volte ed ottiene come risposte:

"Se vuoi essere perfetto vai e vendi tutto quello che possiedi e donalo ai poveri, così avrai un tesoro in cielo"

"Chi vuol venire dietro di Me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e Mi segua"

"Non vogliate portare per via cosa alcuna"

Queste sono le linee guida per chi vuole seguirlo e tutti devono accettarle.

Poco dopo arrivarono Egidio (un contadino) e successivamente Sabatino, Morico, Filippo Longo e prete Silvestro.

Seguirono poi Giovanni della Cappella, Barbaro e Bernardo Vigilante ed infine Angelo Tancredi.

Erano arrivati ad essere in dodici e tutti i compagni vestivano come Francesco di un rozzo saio cinto da una corda.

Le prime esperienze "conventuali" con i compagni San Francesco li ebbe prima alla Porziuncola e poi nel Tugurio di Rivotorto da dove, nell'estate del 1210, partì, con tutta la Sua allegra brigata, alla volta di Roma.



Nasce l'ordine Francescano

La data ufficiale della nascita dell'Ordine dei Frati Minori è il Luglio 1210 quando Francesco ed i compagni vengono ricevuti dal papa Innocenzo III che verbalmente approva la Regola.

Anche in questo caso la storia e la leggenda si incrociano.

Innocenzo III inizialmente "confonde" San Francesco ed i suoi undici compagni con una delle tante compagnie eretiche del periodo e li allontana senza particolari riguardi.

Ma poi il Papa, in sogno, ebbe la visione della Basilica Lateranense in rovina ed un Uomo che la sorreggeva su di una spalla per evitarne la distruzione.

Quell'Uomo era San Francesco.

Il Papa Innocenzo III non approva ufficialmente la Regola Francescana, che poi altro non è che un puro e semplice estratto dal Vangelo.

Innocenzo III infatti dal Suo assenso alla "sperimentazione".

Ma Innocenzo III fa un'altra cosa importantissima nominando San Francesco ed i Suoi compagni chierici (San Francesco arriverà ad essere diacono).

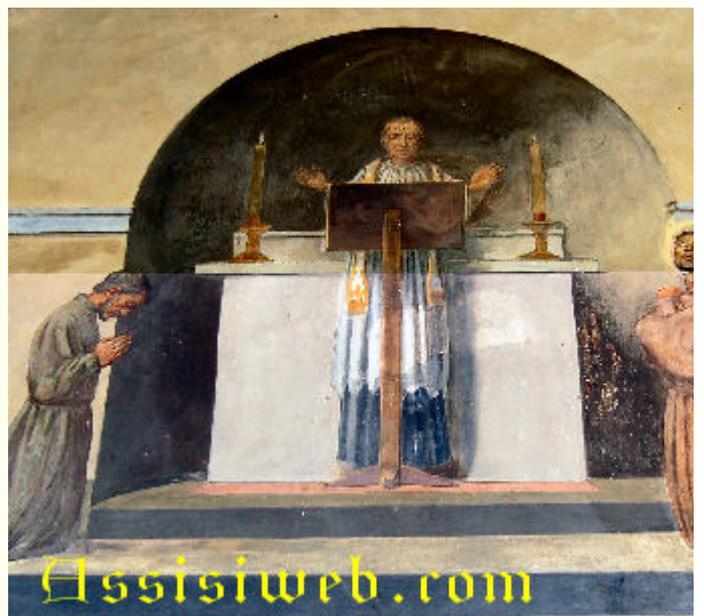
Sarà Onorio III il 29 Novembre 1223 con la Bolla "Solet annuere" ad approvarla.

Ritornato ad Assisi San Francesco si trovò a gestire due problemi molto terreni: la schiera dei Suoi adepti aumentava sempre di più ed il dover abbandonare il Tugurio di Rivotorto (la storia del contadino ed il somaro).

E' in questo periodo l'arrivo dei vari Frate Masseo (da Marignano), Frate Leone, Frate Elia (Coppi) Frate Ginepro, Frate Tommaso da Celano (il primo grande biografo) e Frate Pacifico (Guglielmo Divini).



Le foto seguenti sono state eseguite a Chiusi della Verna



Nota dell'autore

Ancor oggi nella cripta della Basilica Inferiore di Assisi si trovano insieme alla tomba di San Francesco quelle dei Beati:

Frate Angelo (+1258),

Frate Leone (+1271) fu il confessore di San Francesco

Frate Masseo da Marignano (+1280)

Frate Rufino (+1249) era il cugino di Santa Chiara ed Agnese

Frate Guglielmo (d'Inghilterra)

e, lungo la scala che dalla Basilica conduce alla cripta, il corpo della Beata [Frate] Jacopa dei Settesoli nobildonna romana moglie di Graziano dei Frangipani.

La tomba di Frate Elia Coppi è invece nella chiesa di San Francesco a Cortona.



Se la prima cosa non poteva che rendere felice San Francesco la seconda lo costrinse a trovare un nuovo "rifugio" per i fratelli.

Ma la Regola voleva che i Frati non possedessero nulla e quindi occorreva che qualcuno regalasse o meglio donasse in modo perpetuo il "rifugio".

Questo qualcuno furono i Monaci Benedettini della Badia del Monte Subasio.

In cambio di un cesto di pesciolini all'anno i Monaci cedevano in uso perpetuo ai Francescani la Porziuncola di Santa Maria degli Angeli.

L'Ordine aveva una Guida, una Regola ed una prima Casa Madre.

San Francesco di Assisi

1213-1226

Biografia scritta senza troppe pretese da Paolo Bonacorsi



San Francesco e l'Ordine Francescano

L'Ordine aveva una Guida, una Regola ed una prima Casa Madre.

Nella primavera del 1213 San Francesco riceve dal Conte Orlando di Chiusi il Monte della Verna.

A San Francesco l'Italia è diventata stretta e il Suo spirito cavalleresco lo spinge a provare di recarsi in Palestina per contribuire alla liberazione del Santo Sepolcro e poi a tentare di recarsi in Marocco.

Arriva fino al Santuario di San Giacomo di Compostella in Spagna quando una malattia lo blocca e lo costringe a tornare in Italia.

Le foto seguenti sono state eseguite a
Pienza



Nota dell'autore

I Francescani due volte all'anno nel periodo della Pentecoste e nella festività di San Michele Arcangelo si riunivano alla Porziuncola per incontrarsi e parlare delle cose dell'Ordine.

Questi incontri sono detti Capitoli.

Al Capitolo del 1219 partecipò, in qualità di ospite, San Domenico, mentre a quello del 1221 partecipò un giovane spagnolo che da lì a poco sarà poi meglio conosciuto con il nome di Sant'Antonio da Padova.

Presso la Porziuncola nel 1216, in una visione, San Francesco ottenne da Gesù stesso l'indulgenza del Perdono d'Assisi, che fu approvata il 2 agosto 1216 dal Papa Onorio III ed è ottenibile da tutti i fedeli quotidianamente per tutto l'anno.

L'indulgenza della Porziuncola, il Perdono di Assisi, la più importante della cristianità dopo quella di Terra Santa.

Nel 1217 l'Ordine cerca di espandersi nel mondo.
Frate Elia Coppi viene mandato in Terra Santa.

Frate Giovanni da Penne andò in Germania.

Frate Pacifico andò in Francia (al posto di San Francesco).

Altri Frati andarono in Spagna ed Ungheria.

Con la sola esclusione di quella in Terra Santa, le altre "spedizioni" furono un disastro.

I Frati furono scambiati per eretici e come tali trattati quasi andò bene se non ci scappò qualche morto.

Nota dell'autore

Ancor oggi i sacri luoghi in Terra Santa sono gestiti da un Padre Franciscano

Sempre nel 1217 la vita di San Francesco si interseca con quella del Cardinale Ugolino dei Conti di Segni, futuro Papa Gregorio IX.

Il Cardinale Ugolino dei Conti di Segni sarà il grande protettore di San Francesco e di tutto l'Ordine Franciscano.

E sarà proprio il Cardinale Ugolino il 27 Agosto 1218 a prendere possesso, in nome della Santa Chiesa, di tutti i conventi dei frati.

Nel Luglio 1219 San Francesco riesce finalmente a partire per la Terra Santa.

Giunge ad Acri e da qui insieme al solo Fratello Illuminato raggiunsero il campo dei crociati che assediavano Damietta (o Damiata) al seguito della quinta crociata.

Tra la fine dell'estate 1219 e l'inizio dell'autunno, San Francesco e Fratello Illuminato attraversarono la "terra di nessuno" che divideva i crociati dai musulmani e da qui arrivarono in Egitto alla corte del sultano Melek el-Kamel (od al-Kamil), discendente del grande Saladino.



Sul fatto che San Francesco ed il sultano Melek el-Kamel si incontrarono (ed in qualche modo si parlarono) è cosa ritenuta assodata ... un po' meno è su che cosa parlarono, anche perchè San Francesco sostanzialmente non ha lasciato bibliografie ed anche nella biografia di Francesco scritta da San Bonaventura cinquanta anni dopo veniva riportata la testimonianza del solo Frate Illuminato.

Il 16 Gennaio del 1220 l'Ordine ha, in Marocco, i suoi primi cinque martiri: Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto ed Ottone.

Ai primi di Agosto del 1220 San Francesco ritorna in Italia sbarcando a Venezia con i fidi Frate Elia, Pietro Cattani e Cesario da Spira.

Le cose non andavano bene.

Ad Assisi in assenza di San Francesco erano sorti dei problemi e dei disordini.

Contrasti sulla pratica del digiuno, varie interferenze "politiche" sul controllo delle Clarisse, uno "scisma" in seno all'Ordine stesso (Giovanni della Cappella ... uno dei dodici primi seguaci) e l'abbandono (sporadico) della Regola di assoluta povertà Lo avevano fatto tornare precipitosamente tra i Suoi Fratelli.

Il ritorno di San Francesco in Italia e la supervisione del Cardinale Ugolino, riportò il giusto ordine ... nell'Ordine.

E' l'estate del 1223.

San Francesco è, insieme a frate Leone e frate Bonizio da Bologna, nello sperduto eremo di Fonte Colombo, nei pressi di Rieti.

Il Suo scopo è quello redige una nuova Regola, anzi riscrivere la Regola accettata ma non approvata da Innocenzo III e "correggere" la Regola approvata dal Capitolo del 1221 e mai ratificata dalla Chiesa di Roma.

La scrittura lo prende per tutto l'autunno anche perchè si narra che a Regola terminata o frate Leone o frate Bonizio la perdono!!!.

In un'epoca senza fotocopie l'unica alternativa è ri-

Laudes Creaturarum

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne ben
Ad te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue cre
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual'è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le ste
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dà sustentamento

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et ca

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre
la quale ne sustenta et governa,

et produce diversi fructi con coloriti flori et herb

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdon
per lo tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a cquelli ke morrano ne le peccata mortali
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime volu
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengрати
e serviateli cum grande humilitate.

Giovanni di Bernardone (San Francesco d')

Le foto seguenti sono state eseguite a
Chiusi della Verna



scriverla da capo cosa che San Francesco puntualmente fa senza (anche questo si narra) arrabbiarsi (non per nulla è Santo).

Sarà poi Papa Onorio III il 29 Novembre 1223 con la Bolla "Solet annuere" ad approvarla ed a renderla Legge per la Santa Chiesa.

Di ritorno da Fonte Colombo San Francesco si ferma a Greccio.

Greccio è un eremo tra Rieti e Terni donato ai Francescani dal Conte Giovanni Velita.

E' il 10 dicembre 1223 a San Francesco viene l'idea di fare una rappresentazione della Natività in grotta ovvero realizza il primo Presepio della storia.

Nell'estate 1224 sul Monte della Verna compie il miracolo dell'acqua sgorgante dalla roccia.

Sempre durante questa ultima ascesa alla Verna riceve le stigmate un miracolo mai accaduto prima di allora se non al Figlio di Dio.

Francesco è stanco ed ammalato.

Viene così prima "fermato" dal Vicario Generale Frate Elia Coppi, aiutato dal Vescovo Guido di Assisi, e curato un po' nella Curia di Assisi ed un po' a San Damiano, ospite di Chiara e delle Sorelle Clarisse.

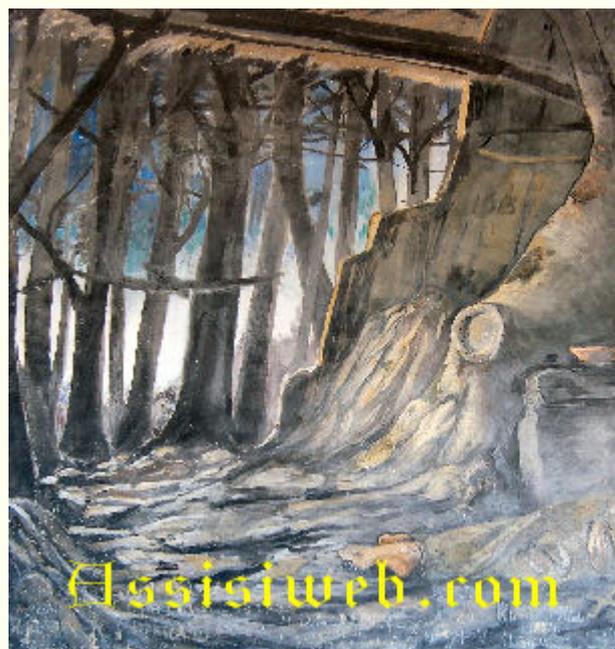
E' in questo periodo che San Francesco compone il [Cantico delle Creature](#) sicuramente l'opera più nota del Santo.

Gli ultimi due anni sono per San Francesco un autentico calvario.

I tanti viaggi, la malattia agli occhi, i tanti digiuni hanno pesantemente minato il fisico del Santo.

E San Francesco decide di tornare a morire alla Sua Casa Madre ... la piccola chiesetta della Porziuncola in Santa Maria degli Angeli, dove muore al tramonto della giornata del 3 ottobre 1226.

Il 16 luglio di due anni dopo veniva dichiarato Santo dal Papa Gregorio IX.



O alto e
glorioso **D**io,
illumina el core mio.
Dame fede diricta,
speranza certa,
carità perfecta,
humiltà profonda,
senno e cognoscimento,
che io servi li toi
comandamenti. **A**men.

S. Francesco

e per chi vuole approfondire può leggere:

la [Regola Bullata del 1223 \(Italiano e Latino\)](#)

Le [Lodi francescane](#)